

Memoria digitale: quali sono i rischi?

LUGANO. Tablet, smartphone, e personal computer sono diventati estensioni della nostra memoria. Il risultato è sempre positivo?

Il tema è vasto e la 23esima edizione del Premio Möbius cercherà di approfondirlo venerdì e sabato all'Usi di Lugano.

Ma che cosa hanno in comune la memoria umana e quella digitale? Lo abbiamo chiesto ad Alessio Petralli, direttore della Fondazione Möbius Lugano.

«Diciamo che oggi appaiono complementari, ma il pericolo è la perdita della nostra memoria in favore di quella digitale. Pensando che tutto sia sempre comodamente accessibile da qualche parte, ci illudiamo di poter delegare la nostra conoscenza a una memoria esterna, peraltro abbastanza fragile ed effimera vista l'evoluzione continua dei supporti. Ma in effetti, così facendo, rinunciamo ad una crescita della nostra cono-

scenza, che per potersi sviluppare ha bisogno di una sua ricca "memoria interna", che si evolve creando continuamente nuove relazioni di senso».

Ed è anche su questo aspetto che si sono chinati gli studenti di tre classi del Liceo Lugano 1 che, in occasione del Möbius Lab Giovani, incontreranno Massimo Bray, direttore generale dell'Istituto dell'Enciclopedia Treccani e già ministro italiano dei beni culturali. Questo il primo appuntamento della giornata, a cui ne seguiranno altri su aspetti diversi della memoria.

La giornata si concluderà con il Simposio "Digitale e memoria", condotto da Alessio Petralli, e animato da cinque interventi dove verrà affrontato il tema della memoria sotto vari aspetti. Interverranno, tra gli altri, lo psicotecnologo Derrick de Kerckhove, la semiologa della Supsi Nicla Borioli, e Mauro dell'Ambrogio.

Sabato 19 ottobre i lavori riprenderanno nell'ambito del Media Tech Day. **ALESSANDRA FERRARA**

